

## Che cosa si può "esitare"?

08/05/2021 13:09:23

[FAQ Article Print](#)

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	13:41:21 - 10/12/2020

### Keywords

lessico, semantica, polisemia, omonimia, morfologia, derivazione, formazione delle parole

### Quesito (public)

Vorrei sapere se il verbo *esitare* possa essere utilizzato transitivamente col significato di 'dare esito a' nella terminologia della linguistica e delle materie affini. Esempio: "Le palatali indoeuropee *esitano* velari o palatali", col significato di 'danno esito a velari o palatali'.

### Risposta (public)

Il verbo *esitare* 2 (derivato da *esito*), diverso da *esitare* 1 (trasformazione dal latino *haesitare*), significa 'smerciare, vendere al dettaglio', 'recapitare' o 'risolversi in un certo modo'. Nel primo caso si usa soltanto in riferimento a merci, nel secondo in riferimento a posta o simili, ed è un burocratismo, nel terzo riferito a malattie in espressioni come *esitare* in guarigione, *esitare* in demenza, *esitare* in una forma di nanismo (tutti esempi autentici tratti da Internet). Si noti che in quest'ultimo caso il verbo non è transitivo, ma richiede sempre la preposizione *in*. Escludo, quindi, che un'espressione come *esitare* velari o simili sia oggi accettabile.  
Fabio Ruggiano